

Costituito al convegno indetto dagli enti locali

Matera: comitato unitario per la programmazione

Dovrà coordinare e portare avanti la battaglia per l'industrializzazione - La Ferrandina - Matera - L.o.d.g. votato

Chiesto un incontro per lo sviluppo economico

GELA, 20. - La grave situazione economica locale, i cui riflessi si ripercuotono in modo drammatico nei confronti di tutte le categorie produttive ed in particolare tra i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura e ciò a seguito della smobilizzazione dei cantieri edili e metalmeccanici con conseguente disoccupazione ed emigrazione di notevole entità di lavoratori.

In un o.d.g. approvata a conclusione del dibattito il Consiglio richiama l'attenzione dei governi nazionale e regionale, della Cassa del Mezzogiorno, dell'ENI, del ministero delle Partecipazioni Statali, del Nucleo del Consorzio industriale di Gela, perché, tramite un incontro tra l'Amministrazione comunale, i sindacati di Gela, il Nucleo per l'industrializzazione di Gela, il governo regionale e l'ENI si imposti un piano concreto e organico di sviluppo di tutti i settori dell'economia locale in collegamento con i piani di sviluppo economico regionale e nazionale.

L'ampio e l'urgente interesse a pervenire ad una rapida soluzione dei problemi sopra elencati in una visione unitaria degli stessi ed in un clima di collaborazione e di frequente consultazione con tutti i gruppi rappresentati nel Consiglio comunale.

La CCdL chiede urgenti misure contro il carovita

CALTANISSETTA, 20. - La Segreteria della Camera Confederale del Lavoro ha esaminato il problema del rincaro del costo della vita. In un documento approvato si denunciano « le manovre al rialzo portate avanti da alcune categorie di macellai, per forzare la mano alle autorità ed avere via libera per le speculazioni più incontrollate ».

Il prezzo della carne è diventato arbitrariamente ed in modo arbitrario di fatto e di diritto, in lire 1.500 al kg., si vorrebbe ancora elevare rendendo praticamente inaccessibile queste prodotti ai lavoratori e a chi meno abbienti, mentre margini più che remunerativi sussistono per i macellai già al prezzo di calmiera di lire 1.350.

La serrata dei macellai è quindi ingiustificata e tendente a svilitte ulteriormente il valore reale delle retribuzioni, il cui adeguamento ai prezzi correnti viene d'altro canto ostacolato dal padronato, che mantiene posizioni di assoluta intransigenza di fronte alle richieste di miglioramenti salariali per i diversi settori lavorativi.

Dal nostro corrispondente

MATERA, 20. - La lotta dei popoli lucani per l'industrializzazione della Regione ha avuto oggi un seguito a Matera dove si è svolto l'annunciato convegno indetto congiuntamente dalle amministrazioni provinciali e comunali.

Al convegno, cui hanno partecipato consiglieri comunali e provinciali, rappresentanti dei tre sindacati e dirigenti di tutti i partiti politici, nonché personalità delle associazioni ed enti economici, è intervenuto l'ingegner Piero Graffini in rappresentanza della Cassa per il Mezzogiorno per delega del presidente Pescatore allo scopo di porre un punto fermo in merito alla superstrada Matera-Ferrandina per la cui realizzazione, permanendo incertezze, è stato votato un o.d.g. approvato a conclusione del dibattito il Consiglio richiama l'attenzione dei governi nazionale e regionale, della Cassa del Mezzogiorno, dell'ENI, del ministero delle Partecipazioni Statali, del Nucleo del Consorzio industriale di Gela, perché, tramite un incontro tra l'Amministrazione comunale, i sindacati di Gela, il Nucleo per l'industrializzazione di Gela, il governo regionale e l'ENI si imposti un piano concreto e organico di sviluppo di tutti i settori dell'economia locale in collegamento con i piani di sviluppo economico regionale e nazionale.

L'ampio e l'urgente interesse a pervenire ad una rapida soluzione dei problemi sopra elencati in una visione unitaria degli stessi ed in un clima di collaborazione e di frequente consultazione con tutti i gruppi rappresentati nel Consiglio comunale.

L'ampio e l'urgente interesse a pervenire ad una rapida soluzione dei problemi sopra elencati in una visione unitaria degli stessi ed in un clima di collaborazione e di frequente consultazione con tutti i gruppi rappresentati nel Consiglio comunale.

L'ampio e l'urgente interesse a pervenire ad una rapida soluzione dei problemi sopra elencati in una visione unitaria degli stessi ed in un clima di collaborazione e di frequente consultazione con tutti i gruppi rappresentati nel Consiglio comunale.

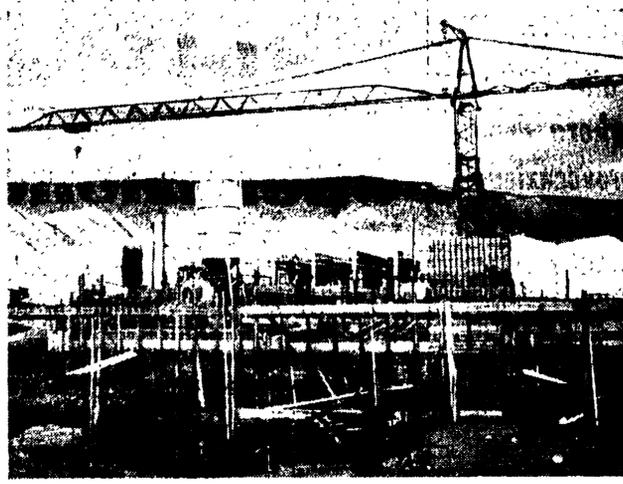
D. Notarangelo

A quasi due anni dal terremoto

Sannio e Irpinia: non ancora iniziata la ricostruzione

Interrogazione a Pieraccini dei deputati comunisti

BENEVENTO, 20. - La drammatica situazione in cui si trovano le popolazioni del Sannio e dell'Irpinia colpite dal terremoto dell'agosto 1962, per il mancato inizio della ricostruzione, ha trovato espressione in un'interrogazione presentata al ministro del L.P.P. dai compagni Vittorio Villani, Salvatore Mariconda e Pietro Amendola.



Impianti industriali in costruzione a Ferrandina un anno dopo l'annuncio, fatto clamorosamente nel luglio 1962, che l'ENI, la Montecatini e la Pozzi avrebbero industrializzato la Valle del Benevento. Poi tutto — se si fa eccezione per l'ENI — si è fermato.

Catanzaro

FALLITA LA MANOVRA EVASIVA DELLA DC

Improprio il progetto legge del sen. Perugini di unificare Nicastro, Sambiase e S. Eufemia - Per far progredire la zona occorre risolvere i problemi economici e sociali

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 20. - Il convegno sulla unificazione dei Comuni di Nicastro, Sambiase e S. Eufemia, indetto dai giovani dc e patrocinato dal quotidiano romano Tempo, non ha raggiunto gli scopi che gli organizzatori si erano prefissi. Infatti, la partecipazione di pubblico è stata scarsa, assenti erano i sindacati e i dirigenti politici, sindacali ed economici della zona.

Un'iniziativa demagogica, lunga e vistosa campagna giornalistica condotta dal Tempo,

nessuna seria prospettiva viene data dall'unificazione di questi tre centri urbani, e la presunta unificazione di essa è stata il frutto non di esame attento e analitico della situazione e della realtà della zona attraverso comitati e dibattiti popolari e al livello dell'organizzazione politica, sindacale ed economica e di Consigli comunali, ma della impennata di un senatore dc che, con questa iniziativa di recuperare a se stesso e alla DC il terreno perduto a seguito delle recenti dimissioni commissariarie, nel secondo è in carica una giunta di sinistra (comunisti, socialisti ed un ex dc) eletta dopo le ripetute crisi e le dimissioni di amministratori democristiani.

L'impressione che ci si trovi di fronte ad una trovata di tipo elettorale, si è ricavata sia dal progetto di legge del senatore dc Perugini, sia dagli interventi che si sono avuti durante il convegno in cui giustamente è stato rilevato il progetto Perugini non può essere preso in considerazione dal Parlamento, ma semmai dall'Ente Regione, come è previsto dall'art. 117 della Carta Costituzionale.

Assurda e scopertamente evasiva è la pretesa della DC di risolvere i problemi di fondo del territorio, senza creare le premesse per un effettivo sviluppo economico e sociale della zona.

La strada per risolvere questi problemi è un'altra, e non può avviarsi a soluzione se non attraverso la partecipazione di tutti i gruppi politici e sindacali che hanno disertato il convegno sulla unificazione.

Antonio Gigliotti



La plana di S. Eufemia con i centri di Nicastro, Sambiase e degli altri centri i cui sindaci e rappresentanti politici e sindacali hanno disertato il convegno sulla unificazione.

Antonio Gigliotti

MOLFETTA: dimissionari tutti gli assessori

Per la «167» in crisi il centro-sinistra

Il piano di attuazione approvato da quindici mesi non ancora attuato. Compromessi con la destra

Dal nostro corrispondente

BARI, 20. - Tutti gli assessori della giunta di centro-sinistra di Molfetta, una delle prime costituite in Puglia, hanno rassegnato le dimissioni al sindaco democristiano nel corso di una riunione di giunta. La crisi ormai si trascina da alcuni mesi, seguita dalle prime dimissioni di due assessori democristiani alle quali si aggiungeva quella più clamorosa dell'assessore socialista democratico, il quale annunciava il ritiro del PSDI dalla Giunta I motivi della crisi erano anche noti da tempo: si tratta della mancata soluzione di alcuni problemi di fondo, quali l'applicazione della legge 167 per lo sviluppo dell'edilizia economica popolare, la municipalizzazione del servizio della nettezza urbana, l'applicazione della legge sull'incremento di valore delle aree fabbricabili, oltre a numerose violazioni della speculazione edilizia al regolamento comunale.

Il piano della 167 veniva approvato sin dal 3 dicembre 1962 ma si trascina da già 15 mesi senza trovare una pratica attuazione. Contemporaneamente si registravano manovre scoperte di compromesso messe in atto dalla destra democristiana e dai liberali. I consiglieri socialisti che avevano resistito ad alcuni compromessi sulla 167, alla fine, pur di salvare il centro-sinistra, avevano finito col cedere in favore della DC accettando la «ribalborata» del piano di zona approvato nel 1962 con la concessione di esenzioni e privilegi al seminario vescovile regionale (per 3 mila mq che prima erano stati incorporati nel piano) e a un noto esponente dc.

Il PSI, così facendo, andava ad assumersi grossa responsabilità in quanto i prezzi di esproprio delle aree comprese nel piano di vincolo andavano riportate all'anno 1962, mentre nel piano elaborato prima dalla giunta i prezzi venivano fissati all'anno 1960.

Anche il provvedimento della municipalizzazione del servizio di nettezza urbana è bloccato da due anni in prefettura; inoltre i contrasti interni della giunta condannavano la vita amministrativa all'immobilismo più assoluto.

Il PSI, in queste ultime settimane, ha operato per scindere le proprie responsabilità da quelle della DC e del rappresentante socialdemocratico in giunta che ha avuto un ruolo di rottura e di destra e che ha portato allo scoppio della crisi.

Italo Palasciano

Andria

Rinnovato il Consiglio dell'ECA

ANDRIA, 20. - Il Consiglio comunale di Andria non ha esaurito il dibattito sulle dimissioni programmatiche della Giunta PCI-PSI presentate dal sindaco compagno Natale Di Molfetta. Il dibattito si concluderà in una prossima seduta.

Uno dei primi atti del Consiglio comunale è stato quello concernente la nomina del nuovo consiglio di amministrazione dell'Ente comunale di assistenza fuora presieduto da un consigliere scaduto sin dal 1961. Il gruppo comunista ha posto il problema dell'ECA con precondizioni sugli altri punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale, facendo fallire la manovra ostruzionistica del gruppo dc. Il nuovo consiglio dell'ECA è composto da tredici persone. A nuovo presidente è stato eletto il compagno Giovanni Spinoza. Il Consiglio ha inoltre approvato all'unanimità 43 provvedimenti proposti dalla Giunta.

Reggio Calabria

A Bovalino regna il clientelismo dc

A convegno le C.I. della «Terni»

Al centro del dibattito il reinvestimento degli indennizzi Enel in Umbria

Dal nostro corrispondente

TERNI, 20. - Per iniziativa delle Commissioni Interne del complesso «Terni» sabato prossimo si terrà a Terni un convegno - Per il reinvestimento degli indennizzi Enel - con la partecipazione degli 8 mila lavoratori delle fabbriche della «Terni» - hanno rivolto l'invito a partecipare ai Convegni a. parlamentari, umbri, agli Enti Locali, a. sindacali, al Consiglio di presidenza del Piano Economico Umbro, all'IRI. L'iniziativa è promossa congiuntamente dai rappresentanti della CGIL, della CISL e dell'UIL in seno alle Commissioni Interne. Assume grande rilievo: si tratta, infatti, di battere per il reinvestimento dei miliardi (circa 180) spettanti alla Terni, per il riacco degli impianti, settori nei quali, nella regione umbra, riconosciuta come zona depressa che necessita di una forte ed immediata iniezione d'investimenti, che la risolvi da ma, che attanagliano. Su questo primo aspetto che emerge dalla lotta per il reinvestimento degli indennizzi in Umbria, proprio le C.I. - rilevano l'aggravarsi delle difficoltà nei settori meccanico e chimico - e altri reparti s.derrug. - che hanno provocato il blocco delle assunzioni, dettando serie preoccupazioni per l'economia regionale.

Però, le C.I. richiedono il reinvestimento in loco degli indennizzi, ed un programma di sviluppo per le industrie e partecipazioni statali. Il secondo fatto positivo della iniziativa delle Commissioni Interne si è dato nella contrapposizione in cui obbiettivamente si muovono le forze democratiche ombre nei confronti della politica governativa volta alla limitazione della spesa pubblica.

Le C.I. fanno proprie - è detto nel comunicato - le decisioni del Convegno promosso dal Centro dei Comuni Umbri, ed accettano la richiesta per la costituzione di una commissione di studio per la programmazione degli investimenti, che si pervenire ad una programmazione degli investimenti, nelle industrie a partecipazione statale presenti in Umbria.

Le Commissioni Interne insomma aderiscono appieno alle tesi che il prof. Siro Lombardini espone nel Convegno della Terni, per il riacco degli impianti, settori nei quali, nella regione umbra, riconosciuta come zona depressa che necessita di una forte ed immediata iniezione d'investimenti, che la risolvi da ma, che attanagliano. Su questo primo aspetto che emerge dalla lotta per il reinvestimento degli indennizzi in Umbria, proprio le C.I. - rilevano l'aggravarsi delle difficoltà nei settori meccanico e chimico - e altri reparti s.derrug. - che hanno provocato il blocco delle assunzioni, dettando serie preoccupazioni per l'economia regionale.

Però, le C.I. richiedono il reinvestimento in loco degli indennizzi, ed un programma di sviluppo per le industrie e partecipazioni statali. Il secondo fatto positivo della iniziativa delle Commissioni Interne si è dato nella contrapposizione in cui obbiettivamente si muovono le forze democratiche ombre nei confronti della politica governativa volta alla limitazione della spesa pubblica.

Le C.I. fanno proprie - è detto nel comunicato - le decisioni del Convegno promosso dal Centro dei Comuni Umbri, ed accettano la richiesta per la costituzione di una commissione di studio per la programmazione degli investimenti, che si pervenire ad una programmazione degli investimenti, nelle industrie a partecipazione statale presenti in Umbria.

Le Commissioni Interne insomma aderiscono appieno alle tesi che il prof. Siro Lombardini espone nel Convegno della Terni, per il riacco degli impianti, settori nei quali, nella regione umbra, riconosciuta come zona depressa che necessita di una forte ed immediata iniezione d'investimenti, che la risolvi da ma, che attanagliano. Su questo primo aspetto che emerge dalla lotta per il reinvestimento degli indennizzi in Umbria, proprio le C.I. - rilevano l'aggravarsi delle difficoltà nei settori meccanico e chimico - e altri reparti s.derrug. - che hanno provocato il blocco delle assunzioni, dettando serie preoccupazioni per l'economia regionale.

Però, le C.I. richiedono il reinvestimento in loco degli indennizzi, ed un programma di sviluppo per le industrie e partecipazioni statali. Il secondo fatto positivo della iniziativa delle Commissioni Interne si è dato nella contrapposizione in cui obbiettivamente si muovono le forze democratiche ombre nei confronti della politica governativa volta alla limitazione della spesa pubblica.

Le C.I. fanno proprie - è detto nel comunicato - le decisioni del Convegno promosso dal Centro dei Comuni Umbri, ed accettano la richiesta per la costituzione di una commissione di studio per la programmazione degli investimenti, che si pervenire ad una programmazione degli investimenti, nelle industrie a partecipazione statale presenti in Umbria.

Le Commissioni Interne insomma aderiscono appieno alle tesi che il prof. Siro Lombardini espone nel Convegno della Terni, per il riacco degli impianti, settori nei quali, nella regione umbra, riconosciuta come zona depressa che necessita di una forte ed immediata iniezione d'investimenti, che la risolvi da ma, che attanagliano. Su questo primo aspetto che emerge dalla lotta per il reinvestimento degli indennizzi in Umbria, proprio le C.I. - rilevano l'aggravarsi delle difficoltà nei settori meccanico e chimico - e altri reparti s.derrug. - che hanno provocato il blocco delle assunzioni, dettando serie preoccupazioni per l'economia regionale.

Però, le C.I. richiedono il reinvestimento in loco degli indennizzi, ed un programma di sviluppo per le industrie e partecipazioni statali. Il secondo fatto positivo della iniziativa delle Commissioni Interne si è dato nella contrapposizione in cui obbiettivamente si muovono le forze democratiche ombre nei confronti della politica governativa volta alla limitazione della spesa pubblica.

Le C.I. fanno proprie - è detto nel comunicato - le decisioni del Convegno promosso dal Centro dei Comuni Umbri, ed accettano la richiesta per la costituzione di una commissione di studio per la programmazione degli investimenti, che si pervenire ad una programmazione degli investimenti, nelle industrie a partecipazione statale presenti in Umbria.

Le Commissioni Interne insomma aderiscono appieno alle tesi che il prof. Siro Lombardini espone nel Convegno della Terni, per il riacco degli impianti, settori nei quali, nella regione umbra, riconosciuta come zona depressa che necessita di una forte ed immediata iniezione d'investimenti, che la risolvi da ma, che attanagliano. Su questo primo aspetto che emerge dalla lotta per il reinvestimento degli indennizzi in Umbria, proprio le C.I. - rilevano l'aggravarsi delle difficoltà nei settori meccanico e chimico - e altri reparti s.derrug. - che hanno provocato il blocco delle assunzioni, dettando serie preoccupazioni per l'economia regionale.

Però, le C.I. richiedono il reinvestimento in loco degli indennizzi, ed un programma di sviluppo per le industrie e partecipazioni statali. Il secondo fatto positivo della iniziativa delle Commissioni Interne si è dato nella contrapposizione in cui obbiettivamente si muovono le forze democratiche ombre nei confronti della politica governativa volta alla limitazione della spesa pubblica.

Le C.I. fanno proprie - è detto nel comunicato - le decisioni del Convegno promosso dal Centro dei Comuni Umbri, ed accettano la richiesta per la costituzione di una commissione di studio per la programmazione degli investimenti, che si pervenire ad una programmazione degli investimenti, nelle industrie a partecipazione statale presenti in Umbria.

Le Commissioni Interne insomma aderiscono appieno alle tesi che il prof. Siro Lombardini espone nel Convegno della Terni, per il riacco degli impianti, settori nei quali, nella regione umbra, riconosciuta come zona depressa che necessita di una forte ed immediata iniezione d'investimenti, che la risolvi da ma, che attanagliano. Su questo primo aspetto che emerge dalla lotta per il reinvestimento degli indennizzi in Umbria, proprio le C.I. - rilevano l'aggravarsi delle difficoltà nei settori meccanico e chimico - e altri reparti s.derrug. - che hanno provocato il blocco delle assunzioni, dettando serie preoccupazioni per l'economia regionale.

Però, le C.I. richiedono il reinvestimento in loco degli indennizzi, ed un programma di sviluppo per le industrie e partecipazioni statali. Il secondo fatto positivo della iniziativa delle Commissioni Interne si è dato nella contrapposizione in cui obbiettivamente si muovono le forze democratiche ombre nei confronti della politica governativa volta alla limitazione della spesa pubblica.

Le C.I. fanno proprie - è detto nel comunicato - le decisioni del Convegno promosso dal Centro dei Comuni Umbri, ed accettano la richiesta per la costituzione di una commissione di studio per la programmazione degli investimenti, che si pervenire ad una programmazione degli investimenti, nelle industrie a partecipazione statale presenti in Umbria.

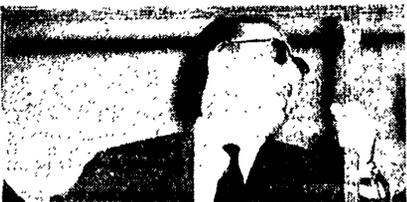
Le Commissioni Interne insomma aderiscono appieno alle tesi che il prof. Siro Lombardini espone nel Convegno della Terni, per il riacco degli impianti, settori nei quali, nella regione umbra, riconosciuta come zona depressa che necessita di una forte ed immediata iniezione d'investimenti, che la risolvi da ma, che attanagliano. Su questo primo aspetto che emerge dalla lotta per il reinvestimento degli indennizzi in Umbria, proprio le C.I. - rilevano l'aggravarsi delle difficoltà nei settori meccanico e chimico - e altri reparti s.derrug. - che hanno provocato il blocco delle assunzioni, dettando serie preoccupazioni per l'economia regionale.

Però, le C.I. richiedono il reinvestimento in loco degli indennizzi, ed un programma di sviluppo per le industrie e partecipazioni statali. Il secondo fatto positivo della iniziativa delle Commissioni Interne si è dato nella contrapposizione in cui obbiettivamente si muovono le forze democratiche ombre nei confronti della politica governativa volta alla limitazione della spesa pubblica.

Cosenza

Rimarrebbe sindaco l'uomo dei 3 miliardi

Le trattative DC-PSI per il centro-sinistra



Il doroteo, avv. Stancati, sembra sicuro del fatto suo

Dal nostro corrispondente

COSENZA, 20. - I consiglieri comunisti hanno chiesto la immediata convocazione del Consiglio comunale per discutere sulle cause che sono all'origine della lunga e grave crisi in atto da sei mesi nel Comune di Cosenza.

Dall'ottobre '63, da quando la Giunta monocolore dc presieduta dal sindaco Stancati si è dimessa, i ritardi ed urgenti problemi della città: situazione idrica, scuole, edilizia popolare, urbanistica, ecc. sono rimasti bloccati con grande disagio dell'intera popolazione. Le maggiori responsabilità di questa situazione ricadono principalmente sulla giunta dc di un anno DC e PSI hanno intavolato trattative per la formazione di una Giunta di centro-sinistra a Cosenza. In primo tempo la DC ha subordinato l'operazione alla rottura fra PSI e PCI nelle due giunte di sinistra di S. Giovanni in Fiore e Montalto Uffugo; ma quando i dirigenti provinciali del PSI erano sul punto di cedere, i socialisti di S. Giovanni in Fiore hanno voluto sapere di rottura col PCI nelle loro amministrazioni: anzi avevano un fatto molto indicativo, gli assessori socialisti di S. Giovanni in Fiore (un Comune di oltre 20.000 abitanti nel quale si era costituito il centro-sinistra) si dimisero dall'incarico accusando la DC d'inefficienza programmatica.

In fine le trattative si sono polarizzate su due richieste avanzate dalla DC: costituzione del centro-sinistra a Montalto Uffugo e Castrolibero, i due comuni del cosentino superiori ai 10 mila abitanti nei quali si è costituito nel novembre scorso, mantenimento a sindaco di Cosenza anche in una giunta di centro-sinistra, del doroteo Stancati. Costui, eletto sindaco nel gennaio '63 (on l'appoggio indiretto dei socialisti, si impegnò a dimettersi dalla carica all'indomani del 28 aprile. Ma prima di farlo ha lasciato un deficit comunale di oltre 3 miliardi e i prezzi più alti d'Italia negli autotrasporti urbanistici di oltre 200 milioni di lire (aumenti del 70%).

Ora le trattative tra DC e PSI si sarebbero concluse con un accordo che, tra l'altro, prevede la riconferma del doroteo Stancati a sindaco. C'è da chiedersi come può un partito operaio accordare la fiducia ad un uomo di destra come Stancati, che in otto mesi non ha mai tenuto fede agli impegni e che ha lasciato il suo nome ad atti ed iniziative apertamente impopolari.

Oloferne Carpino

Reggio Calabria

Al centro del dibattito il reinvestimento degli indennizzi Enel in Umbria

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 20. - L'attuazione della situazione di centro-sinistra di Bovalino e da molti mesi in crisi. Il sindaco e gli assessori d.a. non vogliono che si verifichi la successione delle dimissioni portate dai due assessori socialisti. La vita amministrativa è, perciò, completamente paralizzata mentre i problemi della vita urbanistica e sociale si aggravano, aumentando oltre misura il disagio delle popolazioni.

La insostenibile situazione è stata pubblicamente denunciata dal gruppo consiliare comunista che ha rivolto un appello alla cittadinanza ed agli stessi consiglieri del PSI per la formazione di una nuova maggioranza che ponga al bando il clientelismo ed il monopio politico della DC.

Eludere ulteriormente la soluzione della crisi significherebbe privare di ogni significato le dimissioni degli assessori del PSI. In tal caso non dovrebbe tardare l'intervento dell'autorità tuttora — peraltro sollecitata da una interrogazione al ministro dell'Interno del compagno on. Adolfo Fiumarò — al fine di normalizzare l'irregolare situazione di fatto, consentendo solo il mantenimento di un potere — quello della DC — sconfessato dai risultati elettorali dell'11 novembre 1962 che hanno designato per la dc e anche per il PSI una vera falce di voti ed il raddoppio dei suffragi elettorali per il PCI.

Nella interrogazione parlamentare comunista si denunciano gravi irregolarità amministrative, tra le altre circa 20 deliberazioni della giunta municipale debbono ancora ottenere l'approvazione dell'organo tuttorio e buona parte di esse riflettere interessi privati del sindaco, di suoi parenti e della sua clientela elettorale.

Enzo Lacaria

Interpellanza a Pieraccini sugli interventi per la Calabria

CATANZARO, 20. - I deputati comunisti calabresi hanno presentato al ministro dei Lavori Pubblici la seguente interpellanza:

« I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro del L.P.P. sul suo recente viaggio in Calabria e sugli organici interventi che nel quadro di una democratica programmazione, intende prevedere per la regione calabrese nei settori dell'edilizia popolare ed economica, delle opere igienico sanitarie, delle opere infrastrutturali e scolastiche, della sistemazione dei corsi d'acqua e relativi bacini imbriferi. »

« I sottoscritti interpellano altresì il ministro del L.P.P. sull'opportunità di dare immediato inizio, superando ogni rinvio congiunturale della spesa pubblica, agli interventi previsti; e ciò al fine di contribuire al miglioramento delle condizioni della foga, ormai quasi generale, delle forze produttive e di rendere così possibile quel rinnovamento della regione che da tempo è unitariamente rivendicato dagli abitanti calabresi ed oggi è ormai da tutti riconosciuto essenziale per uno sviluppo equilibrato della economia nazionale. »

« Guilo, Fiumarò, Miceli, Mesinetti, Pizzotto, Poerio, Terranova Raffaele. »

Auguri

A Matera la casa del compagno Girotti, membro della C.F.C.D., è stata allietata dalla nascita di una graziosa bambinella, compagna Maria, la federazione del PCI di Matera e la nostra redazione ti rivolgono i più caldi auguri. Al tuo padre, compagna Maria, e al tuo fratello, compagna Mario, che ti hanno dato il nome di Sabrina, un augurio di un sano e sereno sviluppo.

A Matera il compagno Antonio Campese è diventato papà e ne siamo felici. Al tuo papà, compagna Maria, e al tuo fratello, compagna Mario, che ti hanno dato il nome di Sabrina, un augurio di un sano e sereno sviluppo.